

**GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
VERBALE RIUNIONE DEI TAVOLI DI CONCERTAZIONE GENERALE E
ISTITUZIONALE
DEL 23 NOVEMBRE 2021**

Il giorno 23 novembre 2021 alle ore 14,30 in modalità videoconferenza si è svolta la riunione congiunta dei Tavoli di Concertazione Istituzionale e Generale per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione inerente la proposta di legge "Norme per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di Registro Unico Nazionale del Terzo settore in Toscana";
2. Varie ed eventuali.

In rappresentanza delle Organizzazioni partecipanti al Tavolo sono presenti:

ELEONORA VALERI	ANCI
RUBEN CHELI	UPI TOSCANA
GIANNI LORENZETTI	UPI TOSCANA
FRANCESCA MASSELLI	CONFARTIGIANATO
MARZIA BONAGIUSA	CONFSERVIZI CISPEL
LUIGI PINO	CONFAPI
GIULIA BALDINO	CONFAPI
GESSICA BENEFORTI	CGIL
CLAUDIO SIGNORI	LEGACOOP
ALBERTO GRILLI	CONFCOOPERATIVE
FEDERICO PERICOLI	AGCI
FRANCESCA RICCI	CISL
COSIMO RIGHINI	CIA
FAUSTO FERRUZZA	ASS.AMBIENTALISTE
FRANCESCA TORRICELLI	COMMISSIONE PARI OPPORTUNITA'

Presiede l'Assessore Serena Spinelli

ASSESSORE SERENA SPINELLI

Indica che con l'approvazione del decreto legislativo n. 117 del 3 luglio 2017 è stata realizzata una revisione organica della disciplina speciale e delle altre disposizioni vigenti riguardanti gli Enti del Terzo settore. Attraverso la redazione di un apposito Codice le singole leggi settoriali (volontariato, promozione sociale e impresa sociale) sono state riunificate all'interno di un unico quadro normativo.

Le procedure d'iscrizione degli enti, le modalità di deposito degli atti, le regole per la predisposizione, la tenuta, la conservazione del Registro unico nazionale del Terzo settore sono state definite dal Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 15 settembre 2020, n.106.

Attraverso questa proposta di legge, la Regione Toscana intende disciplinare con una specifica normativa l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di Registro unico nazionale del terzo settore di cui all'articolo 45 del D.lgs. 117/2017, in modo da salvaguardare un modello "toscano", caratterizzato da un coinvolgimento attivo dei Comuni Capoluogo e della Città metropolitana.

Nel testo normativo s'individua la struttura regionale che è denominata "Ufficio regionale del Registro unico nazionale del Terzo settore" e si definisce la gestione della trasmigrazione dei registri esistenti, ai sensi dell'articolo 54 del D.lgs. 117/2017, previa effettuazione della verifica della sussistenza dei requisiti necessari all'iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo settore".

Si definisce inoltre l'organizzazione delle attività di controllo nei confronti degli enti del Terzo settore aventi sede legale in Toscana e l'esercizio delle funzioni amministrative secondo le procedure, le regole e le modalità, anche informatiche, previste dal D.M. 106/2020.

Prima di aprire la discussione, passa in rassegna i punti principali del provvedimento evidenziando che esso si compone di quattro capi.

Il primo capo è dedicato alle disposizioni generali, ovvero alla esplicitazione delle finalità, dell'oggetto, dei principi e dell'ambito di applicazione della legge.

Il secondo capo contiene sia le norme legate alle attività amministrative che alle funzioni dell'Ufficio regionale del Registro unico nazionale del Terzo settore; si prevede che per l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi tale ufficio regionale collabori con i Comuni capoluogo e la Città metropolitana anche mediante collegamento secondo le modalità telematiche previste dal D.m 15/9/2020.

Il terzo capo riguarda i controlli e il coordinamento e prevede che ai sensi dell'articolo 90 del D.Lgs. 117/2017, l'Ufficio regionale eserciti il controllo e la vigilanza sull'amministrazione delle fondazioni del Terzo settore, secondo quanto disposto dall' articolo 25 del Codice civile.

Il quarto capo fornisce, infine, indicazioni sulla trasmigrazione dei dati all'Ufficio regionale del Registro unico nazionale del Terzo settore e provvede a finanziarie i maggiori oneri riguardanti le funzioni amministrative di avvio e gestione del Registro unico nazionale del terzo settore, che sono stati stimati in euro 1.500.000,00 per ciascuno degli anni 2022 e 2023.

GIANNI LORENZETTI

UPI TOSCANA

Fa presente che è mutato ed ha perso di attualità il contesto nel quale nel 2015 è nato il "modello toscano", basato su un forte coinvolgimento dei comuni e della Città metropolitana. Infatti, l'esito del referendum svoltosi nel 2016, ha consegnato al Paese un percorso completamente differente rispetto all'assetto immaginato di marginalizzazione del ruolo delle province.

Evidenzia che il nuovo quadro va nella direzione di un crescente riconoscimento politico e rafforzamento delle funzioni delle province, come mostrano sia il progetto di riforma del TUEL, che la legge di bilancio 2022, ora in discussione in Parlamento che sta operando un rifinanziamento della spesa corrente delle province.

Rispetto al concreto funzionamento dell'ufficio regionale del Registro unico nazionale del Terzo settore, osserva che sarebbe molto disfunzionale non coinvolgere le province e coinvolgere invece i comuni delle Città capoluogo e della Città metropolitana, finendo

paradossalmente con questa soluzione per lasciare fuori da compiti operativi il Comune di Firenze.

Dubita che i comuni delle città capoluogo siano in grado di offrire un servizio adeguato alle esigenze proprio perché essi hanno una visione che non li spinge a ragionare in termini comprensoriali. Ritiene significativa in tal senso l'esperienza realizzata in Toscana nel settore del turismo dove si è inteso assegnare compiti di promozione e pianificazione ai comuni e alle città capoluogo. Questo esperimento ha fornito cattiva prova di sé, rilevando che i comuni periferici hanno tuttora difficoltà a rapportarsi e ad avere un piano che oltre a coinvolgerli adeguatamente sia capace di avere una visione complessiva della provincia.

Osserva che ciò trova spiegazione nel fatto che i comuni ragionano con una mentalità circoscritta all'ambito dei comuni, e con molta fatica riescono a guardare all'intero territorio provinciale.

La provincia ha viceversa sempre avuto una visione globale che tiene in considerazione tutti i comuni, compresi quelli più piccoli.

Dal punto di vista politico prende atto che in questo provvedimento manchi un'adeguata considerazione e valorizzazione delle province che a suo avviso rispetto ai comuni coinvolti, potrebbero avere una visione differente e più ampia nel rendere servizi al territorio.

Allo scopo di stimolare un diverso ragionamento, maggiormente in linea con l'auspicato superamento della legge regionale n. 22-2015, si riserva di inviare una nota riassuntiva della posizione di Upi Toscana, sulla proposta di legge, restando a disposizione per svolgere gli approfondimenti che saranno eventualmente ritenuti necessari.

ASSESSORE SERENA SPINELLI

Assicura la necessaria attenzione e riflessione sulla nota di osservazioni che invierà Upi Toscana.

Evidenzia che il Comune capoluogo è individuato come ente tenentario del registro unico, ma il suo ruolo è di coinvolgimento di tutti i comuni della provincia.

Osserva che dovendo far partire il Registro unico del Terzo settore in forma più rapida possibile era necessario fare riferimento all'organizzazione prevista dalla 22/2015, cioè al modello toscano che in questo momento esiste.

Il Registro unico del Terzo settore ha un ruolo fondamentale non solo dal punto di vista amministrativo ma anche delle politiche sociali e del rapporto della stessa Regione con il Terzo settore.

Condivide che c'è bisogno di una visione che non sia solo quella comunale e proprio per questo motivo l'Assessorato, ripartisce nelle politiche sociali le risorse anche su enti sovra comunali, coinvolge costantemente le zone distretto e lavora a stretto contatto con le Società della Salute.

Lungi dal voler prestare nella Pdl scarsa attenzione al possibile ruolo delle province, l'intenzione dell'Assessorato è stata unicamente quella di cercare di bene organizzare il Registro unico del Terzo settore e di predisporre le condizioni per una sua corretta funzionalità.

CLAUDIO SIGNORI

LEGACOOP

Evidenzia che gli articoli 4 e 5 della legge regionale n. 58-2018 "Norme per la cooperazione sociale in Toscana" distinguendo tra cooperazione sociale di tipo "A" e cooperazione sociale di tipo "B", prevedono modalità e requisiti specifici per l'iscrizione all'albo regionale delle

cooperative sociali e una procedura che le cooperative sociali devono seguire per mantenere l'iscrizione.

Chiede di conoscere come si raccordano queste norme con la proposta di legge del Registro unico del Terzo settore.

STEFANO LOMI FUNZIONARIO REGIONE TOSCANA

Risponde indicando che la sezione delle cooperative sociali esistente presso il registro delle imprese delle Camere di Commercio soddisfa il requisito normativo previsto dal Registro Unico per quella sezione specifica e non trasmigra quindi in automatico dentro il Registro Unico.

Rimangono quindi invariate le norme della legge regionale n.58-2018, che hanno il pregio di avere un maggiore dettaglio dell'operatività delle cooperative sociali nel territorio toscano.

ASSESSORE SERENA SPINELLI

Nel rappresentare che per il suo Assessorato questa legge riveste un'importanza strategica, resta a disposizione per esaminare e riscontrare eventuali note e osservazioni che dai componenti del Tavolo saranno inviate nei prossimi giorni.